

Buongiorno,

mi chiamo Caterina e sono il Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi del Comune di Savignano sul Rubicone; ho l'onore di parlare a nome di tutti i bambini, i ragazzi e le ragazze della mia splendida città che, in questo momento così difficile, è indifesa e silenziosa, ma non arresa; le strade vuote, i parchi deserti, le piazze sgombre attendono le voci, i passi, le risate di ognuno di noi.

Io dico a tutti siamo **PAZIENTI, VIGILI, SOLIDALI, CREDIAMO NELLA FORZA DEL NOSTRO PAESE** ...questi **VALORI** sono gli stessi che 75 anni fa i nostri nonni hanno vissuto con la **Liberazione** dalla dittatura nazifascista.

Io non so molto di quegli anni: non ho vissuto la guerra, non so cosa significhi la mancanza di ogni forma di libertà, non ho provato la fame ... ma immagino che i nostri nonni allora fossero bambini come me, quei nonni che hanno lottato per questa nostra **Italia Democratica** e che oggi vediamo fragili ed indifesi.

ORA TOCCA A NOI!

Siamo noi giovani che dobbiamo in questi lunghi giorni "resistere" e lottare pazientemente all'interno delle nostre case, siamo sempre noi che siamo chiamati a imparare dolorosamente il significato della lontananza dagli affetti più cari, a difenderci da un nemico invisibile che miete vittime senza il rumore delle bombe.

È proprio in queste ore così dolorose che riscopriamo il valore dell'**unità**, della **solidarietà**, dell'**eroismo** di chi ogni momento rischia la propria vita a favore degli altri.

Per la prima volta abbiamo provato l'**orgoglio di essere italiani**, abbiamo imparato il significato profondo della parola **responsabilità** che significa sacrificio personale a tutela dei più deboli, abbiamo anche dovuto imparare a essere **pazienti** e a dare **valore alle piccole cose**.

Arriverà il tempo in cui usciremo dalle nostre case e ci scopriremo più forti, perché temprati dalla consapevolezza che noi **tutti siamo rinati da un dolore comune e ci siamo scoperti un popolo con una voce e un'anima sola!**

Concludo, omaggiando i nostri bisnonni, con i versi della poesia "Per i morti della Resistenza" di Giuseppe Ungaretti:

"Qui
vivono per sempre
gli occhi che furono
chiusi alla luce
perché tutti
li avessero aperti
per sempre
alla luce".

Caterina